

PORTOPALO. Presentati i progetti europei Km3Net

La nuova frontiera della fisica nucleare

PORTOPALO. Presentati i progetti europei «Km3Net» ed Emso, osservatori abissali al largo della Sicilia, definiti la nuova frontiera per la ricerca e la tecnologia, sviluppati grazie a sinergie tra Enti di Ricerca, Università e Autorità Marittime.

L'incontro si è svolto nella sede, ubicata al porto portopalese, dei Laboratori Nazionali del Sud dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni, autorità accademiche, dell'Infn e dell'Ingv ed autorità marittime della Sicilia sud-orientale. Tra gli intervenuti, il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, il rettore dell'Università di Catania Giacomo Pignataro, Giuseppe Cicala, in rappresentanza della Regione Siciliana, il presidente della Commissione Scientifica Nazionale per la ricerca interdisciplinare dell'Infn, Massimo Carpinelli, il direttore di ricerca dell'Ingv Paolo Favali e il direttore dei Laboratori nazionali del sud Giacomo Cuttone.

L'Infn è impegnato nella costruzione del nodo italiano del telescopio sottomarino per neutrini Km3Net, la cui realizzazione è stata già parzialmente finanzia-

ta dal ministero dell'Università e della Ricerca con 20 milioni di Euro. La prima torre sottomarina del grande telescopio è stata depositata il 23 marzo 2013 a circa 3500 metri di profondità a 100 km, al largo della costa di Portopalo. La torre è connessa a terra con un cavo a fibre ottiche che trasmette in tempo reale i dati registrati in fondo al mare dai sensori ottici. Gli «occhi» elettronici di Km3Net formeranno un'antenna sottomarina in grado di identificare gli enigmatici neutrini cosmici. A circa tre mesi della posa della prima torre saranno presentati i primi dati raccolti e le prospettive del progetto per la ricerca astrofisica e multidisciplinare. Per il progetto Emso, nel Giugno 2012 un team di ricercatori Europei, coordinato da Ingv, Infn e Cnr ha deposto in mare l'osservatorio Nemo-Sn1-Smo, connesso con cavo in fibra ottica all'infrastruttura sottomarina di Catania, a 2100 m di profondità. Sn1 è un osservatorio sottomarino multidisciplinare che ospita sensori per il monitoraggio sismi-

co, oceanografico ed acustico. Sn1 è anche una stazione prototipale in grado di studiare in tempo reale fenomeni geosismici potenzialmente tsunami-genici e inviare l'allerta alle autorità competenti.

L. S.



UN MOMENTO DELL'INCONTRO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI EUROPEI

**Gli «occhi»
elettronici
servono
per gli
enigmatici
neutrini
cosmici**

